

ANNO 2019/2020

Seduta VIII: lunedì 16 settembre 2019 - serale

SOMMARIO

1. Risposte a interpellanze [756](#)
2. Chiusura della seduta e rinvio [763](#)

PRESIDENZA: Claudio Franscella, Presidente

Alle ore 18:20 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 80 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Ay - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca B. - Biscossa - Bourgoïn - Buri - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Farinelli - Ferrara - Filippini - Fonio - Franscella - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Gardenghi - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori - Lurati Grassi - Maderni - Merlo - Minotti - Noi - Pagani - Passalia - Passardi - Patuzzi - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Riget - Ris - Robbiani - Rückert - Schnellmann - Schoenenberger - Soldati - Speciali - Stephani - Storni - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Bignasca A. - Morisoli

Non si sono scusati per l'assenza:

Ermotti-Lepori - Ferrari - Foletti - Guerra - Lepori Sergi - Marchesi - Quadranti - Sirica

1. RISPOSTE A INTERPELLANZE

Per il TRAM le perizie della signora De Cesare, medico del traffico, sono illegali. Il Consiglio di Stato agisca subito per correggere questa scandalosa situazione!

Risposta all'interpellanza presentata il 29 luglio 2019 da Piero Marchesi, Tiziano Galeazzi e cofirmatari

GALEAZZI T. - L'interpellanza è molto chiara e penso che siamo tutti a conoscenza dei fatti, quindi mi limiterò a mettere in evidenza alcuni aspetti. Il medico del traffico sottostà alla legge federale e a Via Sicura, che a suo tempo un po' tutti i partiti, tranne l'UDC, avevano sostenuto. Oggi, in Ticino, ci troviamo in una situazione fumosa, se non scandalosa, per alcuni tratti. Più o meno a tutti i Cantoni si chiede di ricorrere a questa figura. Qui in Ticino forse si è andati oltre e qualcuno è stato troppo zelante. Le tariffe applicate sono fuori di testa e oltretutto si tratta di soldi che bisogna anticipare. Quello che ha fatto riflettere è anche il fatto che la Sezione della circolazione abbia contribuito a vessare ancora di più gli autisti implicati in queste faccende di patenti e controlli. Anche la sentenza del Tribunale cantonale amministrativo (TRAM) ha evidenziato forti lacune sulle applicazioni professionali della dottoressa De Cesare, considerando le perizie approssimative e non del tutto verificabili e attendibili. Saranno le risposte all'interpellanza a chiarire in parte la situazione; si chiede comunque al Consiglio di Stato e al Dipartimento delle istituzioni (DI) di risolvere al più presto questa incresciosa situazione e di spiegare cosa sta succedendo alla Sezione della circolazione.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - L'interpellanza chiede, anche alla luce della sentenza del TRAM (che ha parzialmente accolto un ricorso contro una decisione sull'idoneità alla guida fondata sulla perizia negativa dell'unico medico del traffico allora operante in Canton Ticino), come il Consiglio di Stato valuti la situazione concernente la medicina del traffico e come intenda intervenire per correggere le asserite incongruenze. In merito ai temi alla base delle domande poste, il Consiglio di Stato ha già più volte preso posizione; si ricordano in particolare le risposte fornite alle interrogazioni n. 80.16¹ e n. 163.18², e alla richiesta di conferire l'urgenza (respinta dal Parlamento) all'iniziativa³ parlamentare del 13 marzo scorso. Senza ripercorrere quanto indicato in questi atti, riteniamo necessario fare la dovuta chiarezza in merito a quella che è la figura del medico del traffico di livello 4 secondo la Società svizzera di medicina legale (SSML) ribadendo alcuni aspetti fondamentali.

- a) L'autorità cantonale non assegna alcun mandato a uno specifico medico del traffico, ma si limita, conformemente all'art. 5a^{bis} dell'Ordinanza federale sull'ammissione alla circolazione di persone e veicoli [OAC; RS 741.51], a riconoscere l'ossequio dei requisiti richiesti dalla SSML per svolgere quest'attività. Di conseguenza qualsiasi

¹ [Interrogazione n. 80.16](#): *Medico del traffico: qualche precisazione*, Franco Denti, 09.05.2016. Risposta del Consiglio di Stato del 23.08.2016.

² [Interrogazione n. 163.18](#): *Medico del traffico. Evitiamo di sostenere posizioni di privilegio poco controllabili*, Cleto Ferrari, 02.11.2018. Risposta del Consiglio di Stato del 16.01.2019.

³ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): *Medico del traffico - basta con le vessazioni contro gli automobilisti*, Paolo Pamini e cofirmatari, 13.03.2019.

medico del traffico che adempia a questi requisiti deve essere riconosciuto e autorizzato a esercitare dall'autorità cantonale.

- b) La tariffa è stata definita dalla dottoressa De Cesare basandosi in particolare sul tariffario TARMED. Rispetto al livello intercantonale delle tariffe, la stessa ha deciso di fissare un importo forfettario ridotto e comprensivo di tutte le spese legate alla perizia, quali ad esempio i costi di laboratorio. Si ricorda che la perizia comprende: studio dell'incarto dell'Ufficio giuridico, colloquio con il peritando, esame clinico, prelievi tossicologici, eventuale raccolta di dati dal medico curante e redazione del rapporto peritale.
- c) I costi della perizia in Ticino sono comparabili a quelli degli altri Cantoni e talvolta sono inferiori. Un'anticipata e corretta individuazione di un'eventuale inidoneità alla guida è fondamentale per garantire alla popolazione sicurezza nella circolazione. In ciò, la figura del medico del traffico riveste importanza rilevante. A una perizia completa di livello 4 devono sottoporsi unicamente i conducenti che commettono una grave infrazione alla Legge federale sulla circolazione stradale [LCStr; RS 741.01] correlata a stato di ebbrietà (con un valore superiore all'1.6 per mille) o all'influsso di sostanze stupefacenti. Per inquadrare il fenomeno possiamo dire che nel 2018, in base ai dati forniti, i conducenti che si sono sottoposti a una perizia da parte del medico del traffico sono stati 235.

Ricordiamo inoltre i passi già compiuti dal DI: avvio degli approfondimenti per la creazione di un Istituto cantonale di medicina legale, comprensivo della medicina del traffico, le cui attività potrebbero iniziare già nel 2020; individuazione di un ulteriore medico del traffico secondo i parametri della SSML, italofono, dipendente del Centro universitario romando di medicina legale, che ha iniziato a operare anche in Ticino a tempo parziale; segnalazione dell'operato della dottoressa De Cesare alla SSML in quanto autorità di vigilanza; richiesta di effettuare una valutazione qualitativa delle perizie della dottoressa da parte di un'istanza terza.

Rispondo ora alle singole domande.

1. Qual è la lettura del Consiglio di Stato della sentenza del Tribunale amministrativo in oggetto?

Preliminarmente si fa notare che il TRAM ha già avuto modo di confermare i contenuti di altre perizie del medico del traffico in questione, ritenendole complete e correttamente motivate. Per contro, nella sentenza in oggetto ha parzialmente accolto il ricorso contro una decisione di revoca pronunciata sulla base di una perizia della dottoressa De Cesare che decretava l'inidoneità alla guida. A detta del Tribunale, in tale caso la perizia non era sufficientemente solida e motivata: infatti, a fronte di puntuali contestazioni da parte della ricorrente, il perito ha rinunciato ad addurre una qualsiasi giustificazione a sostegno delle affermazioni protocollate, limitandosi a respingerle in modo generico, seppure evidenziando che le affermazioni sul consumo di alcol erano coerenti con gli esiti dell'esame del capello. La sentenza si riferisce unicamente all'incarto in oggetto; ciò non di meno le obiezioni formulate potrebbero essere analizzate riguardo all'attività del perito come tale. Il DI ha ritenuto di sottoporre l'attività peritale del medico del traffico a un'analisi qualitativa esterna, rispettivamente di valutare la possibilità di emanare raccomandazioni affinché la verbalizzazione della perizia risulti più precisa.

2. *Il Consiglio di Stato intende agire tempestivamente (entro un massimo due mesi) per correggere le eccessive tariffe dei vari medici del traffico mediante decisione governativa?*

Il Consiglio di Stato osserva con attenzione tutte le questioni concernenti la medicina del traffico affinché questo elemento fondamentale per la sicurezza degli utenti della strada sia di qualità, rispettoso delle esigenze di tutti i partecipanti e dai costi adeguati e conformi ai tariffari vigenti. I passi intrapresi indicati poc'anzi, con particolare riferimento alla creazione di un Istituto di medicina legale, vanno coerentemente in tale direzione.

3. *Intende il Consiglio di Stato fare chiarezza circa l'operato della Sezione della circolazione per capire i motivi che hanno portato la stessa a definire questa vessatoria prassi e queste tariffe esagerate?*

La prassi adottata dall'Ufficio giuridico della Sezione della circolazione è conforme alla vigente base legale e ai principi giurisprudenziali in materia, in particolar modo riguardo a quanto è vincolante la perizia del medico del traffico. Per quanto riguarda le tariffe si ribadisce che esse non sono state definite dalla Sezione della circolazione, ma dal medico del traffico in questione.

4. *Intende il Consiglio di Stato agire nei confronti della dottoressa De Cesare per verificare le modalità di trattazione dei casi in relazione alla sentenza del TRAM? Se sì, valuta anche l'interruzione del mandato o della collaborazione in essere?*

Per quanto riguarda le modalità di collaborazione si rimanda alle premesse: la Sezione riconosce i requisiti, non dà nessun mandato, e il DI ha intrapreso alcuni passi per ovviare a questo regime di monopolio.

5. *Come intende agire il Consiglio di Stato verso tutti quei cittadini ticinesi che hanno subito questo ingiusto e vessatorio trattamento? È ipotizzabile un risarcimento danni a queste persone? A quanto ammonterebbe il risarcimento totale? Chi se ne farebbe carico?*
6. *Nel caso il Consiglio di Stato intendesse risarcire chi ha subito un danno, intende chiamare alla cassa i vari medici del traffico che hanno contribuito a cagionare il danno?*

Richiamato quanto esposto in precedenza, si precisa che la citata sentenza del TRAM non ha dichiarato illegali tutte le perizie del medico del traffico in questione, ma ha ritenuto che nel caso concreto le conclusioni non fossero sufficientemente motivate. Non è quindi corretto affermare che la procedura sia in generale ingiusta e vessatoria. Lo scrivente Consiglio di Stato non ritiene quindi che siano attualmente dati gli estremi per entrare nel merito di richieste di risarcimento.

GALEAZZI T. - Sono parzialmente soddisfatto perché alcune motivazioni non hanno ricevuto risposta; ad esempio pare che ci siano state pressioni da parte della Sezione della circolazione su persone che dovevano fare questo genere di controlli o perizie.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

8 agosto 2019: incidente nucleare in una base militare in Russia – Il Ticino è organizzato per queste eventuali emergenze?

Risposta all'interpellanza presentata il 27 agosto 2019 da Tiziano Galeazzi

GALEAZZI T. - Sono passati oltre trent'anni da Chernobyl e credo che in quest'arco di tempo ci sia stata coscienza degli episodi legati a radiazioni e a cose del genere. Adesso c'è il caso di una nube tossica radioattiva. Se ne parla poco, ma i Paesi scandinavi sono in allerta. I venti non hanno confini: ricordiamo come nel caso di Chernobyl il Ticino abbia subito notevoli effetti. Quest'interpellanza vuole sensibilizzare a livello d'informazione, di prevenzione e cercare di capire se in Ticino siamo più preparati a questi problemi rispetto a trent'anni or sono.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - La risposta è stata preparata in collaborazione con: la Sezione del militare e della protezione della popolazione, la Polizia cantonale, l'Ufficio del coordinamento dell'informazione del Dipartimento del territorio, la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, l'Ufficio del medico cantonale, l'Ufficio del veterinario cantonale, l'Ufficio della caccia e della pesca, il Laboratorio cantonale e la Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri.

Come premessa è importante dire che secondo le leggi di riferimento la competenza riguardo alla radioprotezione (protezione da eventi che presentano il coinvolgimento di radiazioni ionizzanti) spetta alla Confederazione. Nell'ottica di uno sviluppo e aggiornamento della propria strategia in ambito atomico, la Confederazione ha inoltre ordinato la revisione parziale delle seguenti normative: Ordinanza sull'energia nucleare [OENu; RS 732.11], Ordinanza sulla protezione d'emergenza in prossimità degli impianti nucleari [OPE; RS 732.33], Ordinanza sulla responsabilità civile in materia nucleare [ORCN; 732.411], Ordinanza del DATEC sulla metodica e le condizioni marginali per la verifica dei criteri per la messa fuori servizio temporanea di centrali nucleari [RS 732.114.5], l'Ordinanza del DATEC sulle ipotesi di pericolo e la valutazione della protezione contro gli incidenti negli impianti nucleari [RS 732.112.2]. Per completezza d'informazione citiamo anche l'Ordinanza sulla distribuzione di compresse allo iodio alla popolazione [RS 814.52], l'Ordinanza sull'organizzazione di interventi in caso di eventi NBC e di catastrofi naturali [RS 520.17]. L'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) ha inoltre elaborato documenti operativi di grande utilità: il Concetto di protezione d'emergenza in caso di incidente in una centrale nucleare in Svizzera (stato 23.06.2015); Linee guida per la pianificazione di evacuazioni su vasta scala nei Cantoni (stato 22.06.2017), Konzept "Beratungsstelle Radioaktivität (BsR)" (stato 28.11.2016); Konzept der Messorganisation der Einsatzorganisation bei erhöhter Radioaktivität (stato 05.03.2005).

Possiamo pertanto confermare che la gestione di situazioni di incidenti atomici delocalizzati, con ripercussioni dirette o indirette sul nostro territorio, è di competenza della Confederazione. Essa, in caso di pericolo, a tutela della popolazione e dell'ambiente, può determinare le dosi di radiazioni ammissibili in situazioni straordinarie, ordinare i necessari provvedimenti d'urgenza impiegando le risorse a sua disposizione (esercito, protezione civile, distaccamenti specialistici), così come quelle dei Cantoni e dei Comuni, tenuti a eseguire le disposizioni e a collaborare con l'organizzazione d'intervento complessiva.

I Cantoni hanno il dovere di organizzarsi per far fronte a eventuali situazioni d'emergenza in tema di radioprotezione. In aggiunta, in caso di eventi puntuali e localizzati, il Dipartimento del territorio (DT) ha recentemente elaborato un Concetto di difesa del Cantone Ticino in materia di sicurezza ABC (atomica, biologica o chimica) che delega l'interventistica d'urgenza ai Corpi pompieri. Per l'ambito atomico il Corpo pompieri di Bellinzona interviene quale Centro cantonale di radioprotezione. I Cantoni, in collaborazione con i Comuni e i privati, sono responsabili del mantenimento in stato funzionale dei rifugi di protezione civile, che permettono alla popolazione di proteggersi, tra le altre cose, anche dagli effetti di incidenti nucleari.

In caso d'incidente presso una centrale, i Cantoni come il Ticino, non toccati direttamente dall'evento o che non rientrano nelle zone di pericolo 1 e 2 (5, rispettivamente 20 chilometri di distanza dalla centrale nucleare) hanno i seguenti compiti: provvedere all'alloggio e all'approvvigionamento della popolazione evacuata; preparare i provvedimenti a livello di agricoltura, di generi alimentari, di acqua potabile, pianificare l'esercizio di centri di consulenza su questioni di radioattività e pianificare l'esercizio di centri di misurazione della stessa.

Rispondo ora alle domande dell'interpellanza.

1. Come valuta quest'ulteriore potenziale minaccia sulla nostra popolazione e sull'ambiente circostante?

In merito all'incidente citato, accaduto l'8 agosto 2019 nella regione di Arkhangelsk, nel nord della Russia, l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), responsabile per il monitoraggio della radioattività nell'ambiente in Svizzera, ha comunicato che l'episodio è rimasto circoscritto senza causare anomalie o aumenti di radioattività nel nostro Paese, così come nel resto dell'Europa. Più in generale, la valutazione delle potenziali minacce riguardo alla radioprotezione è sviluppata a livello federale tramite possibili scenari adottati quali riferimento per la valutazione dei rischi e delle misure preparatorie necessarie. Le possibili situazioni critiche includono la propagazione di nubi radioattive diffuse, che a dipendenza delle condizioni atmosferiche possono essere trasportate anche per migliaia di chilometri. La gravità della situazione per persone, ambiente e strutture antropiche può variare molto secondo l'intensità di dose, la tipologia degli isotopi presenti e di ricaduta sul territorio. Indipendentemente dal luogo, le cause di tali situazioni variano da incidenti radiologici presso aziende o centrali nucleari all'incenerimento accidentale di sorgenti radioattive, fino all'esplosione di ordigni nucleari o ad atti di terrorismo. Contrariamente a quanto osservato nell'interpellanza, queste possibili forme di contaminazione non sono nuove, ma sussistono fin dallo sviluppo dell'energia nucleare in ambito prima militare e poi civile.

2. Come funziona la collaborazione tra Confederazione e Cantoni nel caso di contaminazione accertata?

L'UFSP, assieme ai servizi competenti e ai Cantoni, è responsabile dell'elaborazione del piano di emergenza nazionale; la Centrale nazionale d'allarme (CENAL) è per contro l'organo federale responsabile degli eventi che comportano un aumento presunto o effettivo della radioattività e quindi un pericolo per la popolazione e l'ambiente. L'UFSP e l'Ispettorato federale della sicurezza nucleare elaborano insieme alla CENAL i metodi e i modelli per l'accertamento delle dosi di radiazioni. I dati del monitoraggio ambientale (aria, acqua, erba, suolo, latte, eccetera), gestito da diversi servizi della Confederazione con il

supporto dei Cantoni (in Ticino principalmente il Laboratorio cantonale), sono aggiornati e disponibili sul sito www.radenviro.ch. In funzione dell'intensità di dose e di un'eventuale nube radioattiva, eventuali anomalie sono rilevate con una risoluzione temporale che spazia da dieci minuti a una settimana. Per quanto concerne l'effetto di una contaminazione sulle derrate alimentari, l'Ordinanza del Dipartimento federale dell'interno sui tenori massimi di contaminanti [OCont; RS 817.022.15] definisce i tenori massimi dei radionuclidi, da utilizzare in caso d'incidente nucleare o di altre emergenze radiologiche che dovessero causare significative contaminazioni radioattive delle derrate alimentari. L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) può, d'intesa con l'UFSP, stabilire tenori massimi adeguati alle circostanze; tali deroghe devono basarsi su elementi scientifici ed essere giustificate. In tal senso è stata creata ad esempio l'Ordinanza concernente l'importazione e l'immissione sul mercato di derrate alimentari che sono contaminate da cesio a seguito dell'incidente verificatosi nella centrale nucleare di Chernobyl [Ordinanza Chernobyl; RS 817.022.151] con l'obiettivo di regolare il contenuto dei contaminanti generati da tale incidente. L'applicazione di queste ordinanze è di competenza del Laboratorio cantonale. In caso di allarme, la CENAL valuta la situazione radiologica e le misure di protezione necessarie, coinvolgendo i servizi federali e cantonali. Nei casi di massima urgenza può ordinare istruzioni di comportamento sotto la propria responsabilità.

Tra le collaborazioni esistenti citiamo un recente accordo tra Confederazione e Cantoni, che prevede, oltre ad aspetti formativi e tecnici, esercitazioni specifiche con i centri cantonali di radioprotezione. Ogni anno in Canton Ticino viene lanciato senza preavviso un allarme fittizio che attiva il nucleo di specialisti del Centro di radioprotezione di Bellinzona per effettuare rilievi d'urgenza in luoghi ordinati dalla CENAL.

3. Siamo organizzati a livello cantonale per trattare questo genere di emergenza radiologica dopo il caso Chernobyl?

L'organizzazione cantonale risponderebbe in linea con le disposizioni federali citate prima e, in funzione della gravità, attivando secondo la legislazione cantonale i necessari dispositivi di Stato maggiore di condotta per coordinare i diversi servizi tecnici e gli enti di primo intervento coinvolti. Dopo il caso Chernobyl fortunatamente in Ticino non si sono registrate emergenze radiologiche tali da rendere necessaria l'attivazione dell'organizzazione coordinata in questione. In funzione della gravità, una minaccia nucleare di maggiore entità potrebbe sicuramente mettere a dura prova il dispositivo di gestione, situazione che peraltro sarebbe comune a tutta la Svizzera, nonostante essa, come altre Nazioni, abbia standard elevati. Il monitoraggio capillare esistente è risultato molto efficace. Ad esempio un minimo aumento della radioattività nell'autunno del 2017, dovuto alla presenza di tracce di Rutenio-106 nell'aria in Ticino, è stato prontamente segnalato alle autorità cantonali dai servizi della Confederazione. L'apprezzamento radiologico e l'evoluzione della situazione non hanno tuttavia richiesto misure particolari. Si segnala infine che su specifica richiesta della Confederazione i servizi cantonali competenti hanno elaborato, con il supporto di specialisti esterni, un'analisi del fabbisogno per fronteggiare al meglio eventi di tipo ABC. Da ciò sono emerse diverse misure di miglioramento che in parte nel frattempo sono state realizzate. Sono per contro ancora in fase di sviluppo, da parte dei servizi competenti, l'organizzazione di misurazioni e prelievi ambientali più estesi e di approcci moderni alla decontaminazione di massa delle persone.

4. La popolazione ticinese è coperta da eventuali trattamenti medici specifici per far fronte a un'esposizione di radioattività elevata?

Secondo l'Ordinanza sulla distribuzione di compresse allo iodio alla popolazione, queste pastiglie sono fornite in seguito all'emissione di iodio radioattivo (iodio 131). La comanda, lo stoccaggio e la gestione sono assicurati dalla Farmacia dell'esercito. Alla popolazione residente entro 50 chilometri da una centrale nucleare tali pastiglie sono distribuite a titolo preventivo. Per tutte le altre regioni della Svizzera, tra cui il Ticino *«I Cantoni provvedono a uno stoccaggio decentralizzato adeguato di compresse allo iodio in imballaggi standard di sicurezza per i bambini e in quantità sufficiente in modo da consentire l'approvvigionamento [entro 12 ore] della totalità della loro popolazione in caso di evento grave»*. La Sezione del militare e della protezione della popolazione aggiorna annualmente, in collaborazione con l'Ufficio del farmacista cantonale, la popolazione residente, così come il sistema di distribuzione dei farmaci. I criteri decisionali per ordinare l'assunzione delle compresse allo iodio sono stabiliti nell'Ordinanza sullo Stato maggiore federale-Protezione della popolazione [OSMFP; 520.17]. Per quanto attiene alla presa a carico sanitaria a livello preospedaliero e ospedaliero, in Ticino era attiva una Commissione di servizio sanitario coordinato che aveva supervisionato i lavori per stilare le raccomandazioni ABC per la decontaminazione degli ospedali acuti e degli ospedali di decontaminazione (ospedali "deco") (5 febbraio 2008). Negli anni seguenti è stata richiesta un'analisi del fabbisogno per fronteggiare meglio possibili eventi ABC. Tale rapporto di analisi aveva evidenziato alcuni scenari potenzialmente rilevanti per il Ticino, che sono stati approvati con nota a protocollo del 20 marzo 2013. In risposta alle lacune identificate è stato elaborato un concetto "deco" con lo scopo di evitare la propagazione di contaminazioni sul territorio cantonale in seguito a eventi atomici. Il documento è stato stilato conformemente alla strategia nazionale per la protezione ABC e quindi discusso e condiviso con tutti i partner attivi in materia sul territorio. Si attende ora la nomina della nuova Commissione di servizio sanitario coordinato e "deco" per approvare la strategia e mettere in pratica il concetto e gli scopi prefissati: raccomandare dal punto di vista medico-sanitario la protezione della popolazione e l'applicazione di un procedimento di decontaminazione unitario in caso di contaminazione ABC; armonizzare il procedimento di base in caso di contaminazione ABC per tutti i servizi coinvolti nell'evento; chiarire le responsabilità dei singoli partner coinvolti; creare i presupposti per un'istruzione unitaria; descrivere le esigenze in materia di infrastrutture e punti di decontaminazione, come pure la qualità necessaria della protezione ABC del materiale di decontaminazione; definire un sistema di allarme in caso di evento ABC.

5. I Servizi sanitari e di sicurezza del Cantone hanno le competenze e le capacità per un'emergenza di massa in caso di esposizione radioattiva?

Anche in questo ambito il ruolo centrale è dato alla Confederazione, tramite il centro specialistico ABC di Spiez, che può inviare sul posto incidentato un'unità di consulenza atomica incaricata della misurazione della radioattività, del triage e della consulenza medica alla popolazione. In questo caso il compito del Cantone, in collaborazione con i Comuni, riguarda la necessaria struttura logistica.

6. Come intende agire il Governo nel caso di approvata contaminazione radioattiva sugli animali selvatici (vista l'imminente apertura della caccia) agricoltura a cielo aperto, corsi d'acqua, sorgenti e laghi? (Fauna ittica)

Come già evidenziato nelle risposte precedenti, l'apprezzamento della situazione radiologica e le misure di protezione necessarie, molto variabili a seconda della gravità dell'evento, sono promosse dalla Centrale nazionale d'allarme (CENAL) con il

coinvolgimento dei servizi federali e cantonali competenti. Nello specifico si ribadisce che l'incidente militare accaduto lo scorso agosto in Russia non ha portato a nessuna contaminazione, rendendo superflue eventuali azioni del Governo. In parallelo all'attività svolta dall'Ufficio del veterinario cantonale in merito alla selvaggina (intesa come carcassa animale), il Laboratorio cantonale esegue regolari campagne di monitoraggio sulla radioattività di derrate alimentari, in particolare funghi, carni (selvaggina), latte di estivazione e foraggi destinati agli animali. La contaminazione seguita all'incidente di Chernobyl aveva portato le autorità a emanare un divieto di pesca generalizzato a partire dal settembre 1986 fino al luglio 1988. Il monitoraggio delle concentrazioni residue di isotopi di cesio 137 nei pesci del Ceresio è stato sospeso dopo la campagna di misurazione del 2007, in quanto per la prima volta da molti anni nessuno dei pesci analizzati aveva mostrato una presenza di cesio 137 oltre i limiti. Il Laboratorio cantonale collabora inoltre con l'UFSP per il monitoraggio della radioattività ambientale e, come detto in precedenza, esegue campagne di misure annuali su erba, terra e latte. I risultati sono regolarmente pubblicati in un rapporto annuo. Il Laboratorio cantonale ospita per l'UFSP una stazione della rete "Radenviro" ed è uno dei partner della rete di misura della radioattività nell'aria in caso di emergenza gestita dalla CENAL.

Le fughe radioattive possono avere conseguenze durature nel tempo. Anche a distanza di 33 anni dall'incidente di Chernobyl, in autunno, a causa dell'ingestione dei corpi fruttiferi di alcuni funghi ipogei con alte concentrazioni di cesio 137, nei cinghiali cacciati è possibile riscontrare valori di radioattività superiori a quelli fissati nell'Ordinanza Chernobyl. Per questo motivo l'Ufficio del veterinario cantonale predispone durante la caccia autunnale controlli mirati sugli animali cacciati di questa specie. Nel 2018 è stato confiscato il 4% dei cinghiali cacciati; ai cacciatori è stato dato un indennizzo dai cento ai duecento franchi in base all'età dell'animale.

GALEAZZI T. - Ringrazio il ministro per l'ottima risposta fornita; ringrazio anche tutti i Servizi che hanno contribuito alla stessa.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

2. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 18:55 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 17 settembre 2019.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Claudio Franscella

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli